



PIANO DI COORDINAMENTO PER LA RICERCA DI PERSONE SCOMPARSE

Edizione 2021



Il Prefetto della provincia di Arezzo

PRESO ATTO che, con decreto prefettizio prot. n. 243/Gab. del 10 febbraio 2016 è stato approvato il “*Piano di coordinamento per la ricerca di persone scomparse - Edizione 2016*”;

PRESO ATTO che il Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse, con successive circolari, diramate nel corso del 2020 e 2021, ha fornito ulteriori indicazioni al fine di migliorare le modalità di ricerca, anche attraverso l’uso di strumenti tecnologici;

RAVVISATA la necessità di recepire le suddette circolari e, conseguentemente, di aggiornare la pianificazione alla luce delle suddette innovazioni;

CONSIDERATO che, a seguito dell’attività e degli approfondimenti svolti da un apposito gruppo di lavoro, a cui hanno partecipato tutti gli Enti e le Amministrazioni, a vario titolo, coinvolti nella materia della ricerca di persone scomparse, è stato elaborato un nuovo Piano, che è stato valutato positivamente nel corso della riunione di coordinamento tenutasi in data 6 dicembre 2021;

DECRETA

è approvato il “*Piano di coordinamento per la ricerca di persone scomparse - Edizione 2021*”.

Arezzo, data del protocollo

IL PREFETTO
Maddalena De Luca

INDICE

Lista di distribuzione	pag. 4
<u>PARTE DESCRITTIVA</u>	
Premessa	pag. 5
Normativa di riferimento	pag. 5
Finalità del Piano	pag. 6
Ambito di operatività e casi esclusi	pag. 7
Il territorio della provincia di Arezzo	pag. 8
Tipologia di scomparsi e scenari di riferimento	pag. 9
Soggetti coinvolti a vario titolo	pag. 9
<u>PARTE OPERATIVA</u>	
Individuazione delle fasi operative	pag. 11
FASE I – allarme di scomparsa e fase informativa	pag. 11
FASE II – attivazione del piano e delle unità di ricerca	pag. 14
✓ Cabina di regia	
✓ Posto di Comando Avanzato	
✓ Centrale Operativa di riferimento	
FASE III – pianificazione e gestione dell'intervento	pag. 16
✓ Svolgimento delle ricerche	
✓ Attivazione delle unità cinofile e del velivolo	
✓ Attivazione del volontariato di protezione civile	
✓ Personale coinvolto nelle operazioni di ricerca	
✓ Schema riepilogativo	
✓ Tracciamento utenza telefonica	
✓ Supporto del Servizio Copernicus per l'acquisizione di dati satellitari	
FASE IV – sospensione o chiusura delle ricerche	pag. 24
✓ Sospensione temporanea delle ricerche	
✓ Sospensione definitiva delle ricerche	
✓ Ritrovamento dello scomparso	
✓ Ritrovamento dello scomparso in area non antropizzata	
Rapporto finale	pag. 26
I rapporti con i familiari dello scomparso	pag. 26
I rapporti con i mass media	pag. 27
Attività formativa	pag. 27
Sperimentazione del piano	pag. 27
RUBRICA TELEFONICA	pag. 28
<u>ALLEGATI</u>	
ALLEGATO 1 - Scheda di segnalazione persona scomparsa	pag. 31
ALLEGATO 1- bis - Comunicazione nominativo R.O.R. Vigili del fuoco e luogo P.C.A.	pag. 34
ALLEGATO 2 - Domande di approfondimento per individuare la motivazione della scomparsa	pag. 35
ALLEGATO 3 - Indicazioni per l'accoglienza della segnalazione di persona scomparsa	pag. 37
ALLEGATO 4 - Check-list dei luoghi frequentati o di avvistamento	pag. 40
ALLEGATO 5 e 5 bis - Autorizzazioni al trattamento dei dati personali	pag. 44 e 45
ALLEGATO 6 - Inserimento di un caso di minore scomparso sul sito <i>Global Missing kids</i>	pag. 46
ALLEGATO 7 - Modulo per la pubblicazione di un breve profilo informativo sugli ATM della rete Euronet Worldwide Inc.	pagg. 47 e 48
ALLEGATO 8 - Scheda di <i>debriefing</i> giornaliero	pag. 49
ALLEGATO 9 - Modello di richiesta del volontariato di protezione civile	pag. 52
ALLEGATO 10 - Procedura di localizzazione del cellulare della persona scomparsa	pag. 53
ALLEGATO 11 - Attivazione del Servizio Copernicus per acquisizione dati satellitari	pag. 54

LISTA DI DISTRIBUZIONE

PREFETTURA DI AREZZO

Ufficio	
Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile	Roma
Ministero dell'Interno - Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile	Roma
Procura della Repubblica	Arezzo
Regione Toscana – Direzione Difesa del suolo e Protezione Civile- Settore Protezione Civile Regionale	Firenze
Questura ... con preghiera di distribuzione ai dipendenti Commissariati P.S.	Arezzo
Comando Provinciale Carabinieri e Gruppo Carabinieri Forestale ... con preghiera di distribuzione alle dipendenti Compagnie	Arezzo
Comando Provinciale Guardia di Finanza ... con preghiera di distribuzione alle dipendenti Compagnie	Arezzo
Comando Sezione Polizia Stradale	Arezzo
Comando Provinciale Vigili del Fuoco	Arezzo
Comando Polizia Provinciale	Arezzo
Provincia Servizio Protezione Civile	Arezzo
Comuni della provinciacon preghiera di distribuzione ai seguenti dipendenti uffici: • Polizia Locale • Servizio Protezione Civile	Loro Sedi
Azienda U.S.L. Toscana Sud-est • Direzione Generale • Direzione Sanitaria • Centrale Operativa 118	Arezzo
Comitato Provinciale C.R.I.	Arezzo
Servizio Regionale del CNSAS-Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico	Arezzo
Associazione Penelope Toscana OdV - Sez. Territoriale di Penelope Italia	Firenze
Associazione Penelope (S)comparsi Toscana	Collesalveti (LI)
Comitato scientifico ricerca scomparsi OdV – Associazione nazionale	Roma

PARTE DESCRITTIVA

PREMESSA

In data 10/02/2016 è stato approvato il “*Piano di coordinamento per la ricerca di persone scomparse. Edizione 2016*”, elaborato in attuazione della Legge 14 novembre 2012 n. 203, recante “Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse” e delle altre direttive e disposizioni all’epoca vigenti.

Tenuto conto delle ulteriori indicazioni formulate dal Ministero dell’Interno-Ufficio del Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse, recanti “Linee guida per favorire la ricerca di persone scomparse”, varate, rispettivamente, il 5 agosto e il 6 ottobre 2010, aggiornate e integrate dalle circolari del 29 ottobre 2020, 6 novembre 2020, 15 gennaio 2021, 2 e 10 febbraio 2021, è stata ravvisata la necessità di aggiornare la presente pianificazione alla luce delle predette innovazioni.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Direttiva del Dipartimento della Protezione Civile n. 5300 del 9 novembre 2012;
- Legge 14 novembre 2012, n. 203;
- Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, recante il “Codice di protezione civile”, così come modificato dal Decreto Legislativo 6 febbraio 2020, n. 4 recante “Disposizioni integrative o correttive del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, recante il Codice di protezione civile”;
- Circolari del Ministero dell’Interno – Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse:
 - o Circolare n. 832 del 5 agosto 2010: “Linee guida per favorire la ricerca delle persone scomparse”;
 - o Circolare n. 1126 del 5 ottobre 2010: “Linee guida per favorire la ricerca delle persone scomparse. Richiesta di chiarimenti”;
 - o Circolare n. 155 del 14 gennaio 2013: “Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse”;
 - o Circolare n. 267 del 21 gennaio 2013: “Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse – seguito alla circolare n. 155 del 14 gennaio 2013”;
 - o Circolare n. 831 del 19 febbraio 2013: “Legge 14 novembre 2012, n. 203 recante Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse”;
 - o Circolare n. 1660 del 6 marzo 2014: “Piani provinciali per la ricerca di persone scomparse. Problematiche”;
 - o Circolare n. 3187 del 7 maggio 2014: “Procedimento amministrativo di ricerca delle persone scomparse”;
 - o Circolare n. 4692 del 25 giugno 2014: “Disposizioni per l’aggiornamento delle persone scomparse e dei cadaveri non identificati. Modello di segnalazione scomparsa”;
 - o Circolare n. 7401 del 7 ottobre 2015: “Direttive per favorire il rapido rintraccio delle persone scomparse malate di Alzheimer”;
 - o Circolare n. 2434 del 15 marzo 2016: “Circolare informativa del Ministero della Salute per favorire il rapido rintraccio delle persone scomparse malate di Alzheimer”;
 - o Circolare n. 6745 del 29 ottobre 2020: “Linee guida per la redazione dei piani provinciali riguardanti la ricerca delle persone scomparse”;
 - o Circolare n. 6987 del 6 novembre 2020: “Integrazione della Circolare n. 6745 del 29 ottobre 2020”;
 - o Circolare n. 422 del 15 gennaio 2021: “Piani provinciali riguardanti la ricerca di persone scomparse”;

- Circolare n. 918 del 2 febbraio 2021: “Piani provinciali per la ricerca delle persone scomparse – coinvolgimento Associazioni”;
- Circolare n. 1139 del 10 febbraio 2021: “Modalità di pubblicazione sul sito <https://it.globalmissingkids.org> della rete *Global Missing Children’s network – GMCN* di foto e informazioni di minori scomparsi”;
- Circolare n. 10487 del 19 ottobre 2021: “Collaborazione con l’*European Union Satellite Centre in materia di ricerca di persone scomparse*”;
- Circolare n. 11502 del 10 novembre 2021: “Aggiornamento dei piani provinciali riguardanti la ricerca delle persone scomparse”;
- Protocollo d’Intesa stipulato il 9 febbraio 2011 tra il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile ed il Commissario Straordinario del Governo per le Persone Scomparse;
- Legge della Regione Toscana n. 45 del 25 giugno 2020, inerente il sistema regionale della protezione civile e la disciplina delle relative attività;
- Protocollo d’intesa del 16 marzo 2021, riguardante i rapporti di collaborazione tra l’Ufficio del Commissario straordinario del Governo per le Persone scomparse e la Guardia di Finanza;
- Accordo di collaborazione del 28 maggio 2021 tra l’Ufficio del Commissario straordinario del Governo per le Persone scomparse e la Società Euronet Worldwide Inc, per la pubblicazione di un breve profilo informativo degli scomparsi con meno di 10 anni sulla rete ATM, con gli aggiornamenti previsti nella Circolare n. 1169 del 15 novembre 2021;
- Accordo di collaborazione del 28 maggio 2021 tra l’Ufficio del Commissario straordinario del Governo per le Persone scomparse, ISTAT e la Direzione Centrale della Polizia criminale”;
- Convenzione del 29 ottobre 2021 tra la Regione Toscana e il Soccorso Alpino e Speleologico Toscano per il periodo 1/11/2021 - 31/12/2024.

FINALITA’ DEL PIANO

Il Commissario Straordinario del Governo – con la circolare n. 1660 del 6/3/2014 - ha evidenziato che la scomparsa di persone, così come definita dalla Legge n. 203/2012, costituisce una fattispecie tipica in quanto, essendo lo scenario di ricerca sconosciuto, rende necessaria una valutazione di ordine info-investigativo che solo le Forze di polizia - d’intesa con l’Autorità Giudiziaria, nel caso si ipotizzi la commissione di un reato - possono effettuare.

Pertanto, il Piano individua, relativamente al territorio della provincia di Arezzo, l’assetto organizzativo, i ruoli degli operatori e le attività connesse alle prime indagini - sin nell’immediatezza della denuncia - al fine di consentire l’avvio delle ricerche con quella tempestività che spesso si rivela determinante per il ritrovamento della persona, avvalendosi di tutte le risorse disponibili in ambito provinciale, che possono essere utilizzate a titolo non oneroso, assicurando la razionalizzazione delle forze in campo, nel rispetto dei ruoli istituzionali propri delle Forze di polizia e degli organi deputati al soccorso tecnico e sanitario.

La logica sottesa alla presente pianificazione è quella di dotare tutti i soggetti interessati di uno strumento immediatamente intellegibile, dinamico e flessibile, in grado di adattarsi alle molteplici situazioni suscettibili di profilarsi nei casi di scomparsa.

Del resto, il Commissario straordinario del Governo per le Persone scomparse, con nota prot. 11502 del 10 novembre 2021, indirizzata alla Prefettura di Arezzo, ha evidenziato *“la necessità che ogni piano debba rispondere alla logica di valorizzare l’apporto delle differenti strutture operative coinvolte nelle dinamiche operative di ricerca, anche attraverso il coinvolgimento e la condivisione dei diversi attori impegnati nelle relative attività”*.

Qualora sussistano fondati elementi da cui derivi la necessità di estendere l’attività di ricerca al territorio di altre province, la Prefettura di Arezzo contatterà la Prefettura della provincia interessata, assumendo le intese necessarie ad assicurare il concorso nelle ricerche.

AMBITO DI OPERATIVITA' E CASI ESCLUSI

La legge n. 203 del 14/11/2012, recante “Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse”, all’art. 1 comma 1 stabilisce che “Fermo restando quanto previsto dall’art. 333 del codice di procedura penale, nonché gli obblighi previsti dalla vigente normativa, **chiunque viene a conoscenza dell’allontanamento di una persona dalla propria abitazione o dal luogo di temporanea dimora e, per le circostanze in cui è avvenuto il fatto, ritiene che dalla scomparsa possa derivare un pericolo per la vita o per l’incolumità personale della stessa, può denunciare il fatto alle forze di polizia o alla polizia locale**”.

Il successivo comma 4, nel regolare le attività di ricerca delle persone scomparse, prevede che “Fermo restando le competenze dell’autorità giudiziaria, **l’ufficio di polizia che ha ricevuto la denuncia promuove l’immediato avvio delle ricerche e ne dà contestuale comunicazione al Prefetto per il tempestivo e diretto coinvolgimento del Commissario straordinario per le persone scomparse, nominato ai sensi dell’art. 11 della Legge 23 agosto 1988 n. 400, e per le iniziative di competenza, da intraprendere anche con il concorso degli Enti locali, del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e del sistema di protezione civile, delle associazioni di volontariato sociale e di altri enti, anche privati, attivi nel territorio**”.

Conseguentemente, la ricerca degli scomparsi, dunque, deve essere attivata esclusivamente per le persone per le quali è stata presentata una **denuncia di scomparsa**, ai sensi della citata Legge n. 203/2012.

Tale attività **non può essere ricompresa nell’ambito normativo ed operativo di protezione civile**.

Dalla definizione di persone scomparse va tenuta, infatti, distinta quella relativa ai **dispersi**, con cui si individuano tutte quelle **situazioni** (quali, ad esempio, la ricerca degli alpinisti, escursionisti, speleologi, cercatori di funghi, boscaioli, pastori ed altri), **che richiedano un soccorso tecnico - ex D.Lgs. 139/2006 artt. 1, 6 e 24 - e/o sanitario o nelle quali la ricerca della persona è localizzata in un’area determinata a seguito di un evento accidentale, idoneo a porre in pericolo la vita umana**, così come esplicitato nella Circolare n. 422 del 15 gennaio 2021 del Commissario straordinario del Governo per le Persone scomparse, in cui si richiama la citata Circolare del 6 marzo 2014 del predetto Commissario, la Circolare del 16 maggio 2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile ed, in particolare, le competenze attribuite ai sensi dell’art. 1, comma 2, della legge 21.3.2001 n. 74, e successive modifiche, al Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, ferme restando le competenze e le attività svolte da altre amministrazioni o organizzazioni operanti allo stesso fine.

Il presente Piano provinciale, inoltre, **non si applica**:

- per la ricerca di persone disperse a seguito di emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o risultanti dall’attività dell’uomo, come declinate dalle lettere a), b) e c) dell’art. 7 del D. Lgs. n. 1/2018, “Codice della Protezione Civile” (disastri di massa o catastrofi naturali come terremoti, alluvioni, ecc... o micro emergenze come incidenti, crolli, allagamenti, incidenti stradali, ferroviari o aeronautici, ecc...);
- nei casi in cui la persona con perdita di orientamento si metta in contatto diretto con il NUE 112 (Numero Unico Emergenza). In questo caso, la centrale di 2° livello gestirà la chiamata come una richiesta di soccorso cercando di recuperare, nel minor tempo possibile, le informazioni essenziali per poter localizzare la persona, valutare le condizioni sanitarie ed il potenziale rischio sanitario, le necessità operative legate al suo soccorso e mantenere il contatto telefonico con il soggetto;
- nell’ipotesi di allontanamento volontario di soggetti maggiorenni che abbiano chiaramente manifestato la propria volontà di rendersi irreperibili e che non risultino in pericolo di vita, salvo nel caso in cui sia stata presentata la denuncia di cui all’art. 1, comma 1, della Legge n. 203/2012;

- in tutti i casi in cui la scomparsa sia connessa alla commissione di reati di competenza della Autorità Giudiziaria, che deciderà anche l'attivazione del dispositivo di "allarme scomparsa minore", nel caso di allontanamento coatto di minori vittime di reato (es. sottrazione, rapimento, ecc), nelle particolari condizioni di cui alla circolare del Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Direzione Centrale della Polizia Criminale, prot. MI 123 UBI del 19 agosto 2013;
- nel caso di evasione di detenuti.

Conseguentemente, il presente Piano provinciale **si applica**:

- immediatamente dopo la denuncia effettuata alla FFOO;
- nelle ipotesi di evento in luogo circoscritto, solo nel caso in cui le prime ricerche espletate in loco mediante gli ordinari servizi di soccorso non abbiano avuto esito e la Prefettura ritenga di avviare un piano di ricerca più ampio e comunque in luoghi ragionevolmente individuabili;
- nei casi di allontanamento volontario di maggiorenne che abbia manifestato la volontà di rendersi irreperibile, allorché sia stata presentata formale denuncia di scomparsa presso i competenti organi di Polizia ai sensi dell'art. 1, comma 1, della Legge n. 203/2012, e se il denunciante, per le circostanze in cui è avvenuto il fatto, possa fondatamente comprovare o almeno avvalorare la sussistenza di condizioni specifiche di pericolo per la vita o per l'incolumità della persona volontariamente allontanatasi.

Qualora, dopo l'attivazione della procedura di ricerca prevista dal presente Piano, emerga con chiarezza il possibile collegamento della scomparsa e/o dell'allontanamento volontario con la commissione di un reato, sono fatte salve le prerogative riservate dalla Legge all'Autorità Giudiziaria, ai fini della direzione dell'attività di ricerca, nonché alle Forze di polizia procedenti. In tali casi, l'eventuale sospensione delle ricerche, per esigenze investigative o di tutela del segreto ex art. 329 c.p.p., resta subordinata ad espressa richiesta dell'Autorità Giudiziaria competente.

IL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI AREZZO

Lo studio della morfologia del territorio è fondamentale per una corretta pianificazione delle ricerche di una persona scomparsa.

La provincia di Arezzo ha una superficie di 3.235 kmq con 336.870 residenti censiti dall'ISTAT al 1° gennaio 2021, distribuiti su 36 comuni; il territorio si estende, da nord a sud, dal monte Falterona alla sponda settentrionale del lago Trasimeno, e da ovest a est, dai monti del Chianti al monte Carpegna e al fiume Foglia.

L'intera provincia è interessata dalla dorsale appenninica e sub-appenninica, con montagne che raggiungono i 1654 mt. s.l.m. in Casentino, fino alle basse colline della Valdichiana Aretina. I principali corsi d'acqua presenti sul territorio sono: Arno, Tevere, Foglia, Marecchia e Canale Maestro della Chiana.

I centri con maggior numero di abitanti sono, oltre al capoluogo, Arezzo (97.842 abitanti¹), Monteverchi (23.833 abitanti), Cortona (21.395 abitanti), San Giovanni Valdarno (16.733 abitanti) e Sansepolcro (15.318 abitanti).

Dal punto di vista morfologico, il territorio provinciale è suddiviso in cinque vallate:

- la piana di Arezzo (Agro Aretino), comprendente il capoluogo ed il territorio circostante;
- il Casentino, che corrisponde al tratto superiore dell'Arno, compreso tra i massicci dell'Alpe di Catenaia ad est e del Pratomagno ad ovest;
- il Valdarno Superiore, vallata alluvionale entro la quale l'Arno, aggirata le pendici sud del Pratomagno, scorre tra il versante ovest di quest'ultimo ed i monti del Chianti;
- la Valdichiana, fondo di un antico bacino palustre a sud ovest della piana di Arezzo, oggetto di progressive bonifiche fin dall'epoca rinascimentale;
- la Valtiberina, da un punto di vista idrografico è compresa tra l'Alpe della Luna ad est e l'Alpe di Catenaia ad ovest, dove scorre il fiume Tevere, mentre, da un punto di vista

¹ Dati aggiornati al 1° gennaio 2021. Fonte: www.dati.istat.it.

amministrativo termina nelle valli del Marecchia e del Foglia, dove scorrono gli omonimi fiumi e dove si trovano i Comuni di Badia Tedalda e Sestino.

TIPOLOGIE DI SCOMPARI E SCENARI DI RIFERIMENTO

La definizione degli scenari di intervento, nonché del tipo di evento per cui si procede ad avviare la ricerca, è determinante ai fini dell'individuazione dei soggetti coinvolti nell'attivazione, delle rispettive competenze territoriali, della pianificazione delle operazioni sul campo, oltre che del coordinamento.

Gli scomparsi saranno distinti tenendo conto dell'età (maggioresni, minorenni, ultra65enni), del sesso, della nazionalità e della possibile causa dell'evento (allontanamento volontario o involontario, possibile vittima di reato, disturbi psicologici o psichici, allontanamento da istituti/comunità, sottrazione da parte del coniuge o altro familiare, etc.) e di altre circostanze, quali la zona geografica e le condizioni meteorologiche.

Alla ricostruzione del profilo anamnestico dello scomparso concorrono, su richiesta del soggetto coordinatore, i servizi specialistici dell'Azienda sanitaria locale, coadiuvati dai servizi sociali del Comune di residenza per la valutazione del profilo personale e familiare, con l'eventuale supporto degli altri Enti le cui competenze possono risultare utili nel caso di specie.

In relazione alle caratteristiche del territorio, dell'ambiente e delle attività antropiche in ambito provinciale, nonché in considerazione delle tipologie dei casi che si sono manifestati in passato, si ritiene opportuno distinguere due scenari di riferimento, a seconda del luogo di presumibile scomparsa:

- **scomparso in zona antropizzata**, ove le unità di ricerca sono coordinate dalle Forze di polizia a competenza generale, con eventuale supporto tecnico dei Vigili del Fuoco;
- **scomparsa in zona non antropizzata**, anche prossima ad un contesto urbano (es. zona montana, in località impervia o disabitata, in località lacustre o fiume), ove le unità di ricerca sono coordinate dai Vigili del fuoco, in raccordo con la Forza di polizia che ha ricevuto la denuncia di scomparsa.

L'attività di coordinamento viene svolta attraverso il raccordo integrato dei contributi professionali che ciascuna Amministrazione, Ente od Organizzazione apporta, in operosa sinergia con gli altri, secondo le proprie specifiche competenze.

SOGGETTI COINVOLTI A VARIO TITOLO

I soggetti che, a vario titolo, possono essere coinvolti nell'attività di ricerca della persona scomparsa sono i seguenti:

1. Prefettura
2. Autorità Giudiziaria competente
3. Forze di polizia a competenza statale
4. Polizia Provinciale
5. Vigili del Fuoco
6. Provincia – Servizio Protezione Civile
7. Sindaco del Comune/i interessato/i per l'intervento nella ricerca della Polizia Locale, dei Servizi sociali e della Protezione Civile Locale
8. Azienda Sanitaria Locale – Centrale Operativa 118
9. Azienda Sanitaria Locale – U.O. Psicologia
10. Associazioni di volontariato di protezione civile (se richieste dal Responsabile delle Unità di Ricerca e solo se attivate dal Comune o dalla Provincia, secondo la normativa e le disposizioni vigenti);
11. Croce Rossa Italiana;

12. SAST-Soccorso Alpino e Speleologico Toscano, articolazione regionale del CNSAS - Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico;

13. per i profili di collaborazione, Penelope Toscana Odv – Associazione delle famiglie e degli Amici delle persone Scomparse, Associazione Penelope (S)comparsi Toscana e Comitato scientifico ricerca scomparsi OdV – Associazione nazionale.

14. “SOS Telefono Azzurro Onlus – Linea nazionale per la prevenzione dell’abuso dell’infanzia”, con cui il Ministero dell’Interno ha sottoscritto un Protocollo d’Intesa in data 25 maggio 2009, quale Ente Gestore del Servizio 116000 – Linea diretta per i minori scomparsi.

A tali soggetti potranno aggiungersi ulteriori enti ed associazioni il cui contributo risulti determinante per il buon esito delle ricerche.

Le Sale Operative/Centrali Operative rappresentate nel presente Piano sono quelle che fanno capo ai numeri di soccorso h24 112-113-115-117-118, che, dalla data del 1° dicembre 2020, vengono attivate tramite il **Numero Unico Europeo 112**.

L’Unità di ricerca si avvale, se necessario, di personale medico della competente A.U.S.L., psicologi dell’Ordine degli Psicologi della Regione Toscana o dell’Associazione Penelope Toscana Odv, nonché di rappresentanti di Enti o Associazioni di volontariato iscritti negli appositi Albi regionali.

In particolare, ferme restando le attribuzioni del coordinatore, se si tratta di ricerca scomparsi in ambiente montano, ipogeo o impervio (intendendosi per impervio quelle porzioni di territorio che, per ragioni geomorfologiche o ambientali non siano esplorabili in sicurezza senza adeguato equipaggiamento ed attrezzatura alpinistica e relativa preparazione), le unità del Soccorso Alpino e Speleologico Toscano (S.A.S.T.) operano secondo le proprie specifiche attribuzioni e capacità operative.

Potranno, altresì, essere utilizzate unità di sommozzatori delle Forze di polizia o dei Vigili del Fuoco, secondo quanto previsto dalle norme che regolano l’attività dei Corpi medesimi, in caso di scomparsa in acque lacustri o fluviali, nonché da ogni altra componente ritenuta utile (servizi sociali del Comune, specialità della Polizia di Stato, reparti specializzati dell’Arma dei Carabinieri, ecc), ivi comprese strutture private.

Le ricerche possono essere coadiuvate da unità cinofile dei Vigili del Fuoco, delle Forze di polizia e del volontariato. L’attivazione delle unità cinofile del volontariato è effettuata dalla Provincia e le stesse sono coordinate sul campo dalla Polizia Provinciale, in stretto raccordo ed attenendosi alle indicazioni del R.O.R., ovvero, se in area non antropizzata, del Responsabile delle Unità di ricerca dei Vigili del Fuoco e del posto di Comando Avanzato.

L’Autorità Giudiziaria è sempre coinvolta dalla Forza di polizia che ha ricevuto la denuncia di scomparsa. Ad essa è riservata l’iniziativa di autorizzare specifiche attività di ricerca, qualora la scomparsa sia connessa alla commissione di un reato.

PARTE OPERATIVA

INDIVIDUAZIONE DELLE FASI OPERATIVE

Le fasi operative del presente Piano prendono avvio dal momento della trasmissione della denuncia alla Prefettura da parte della Forza di polizia che ha ricevuto tale atto, insieme alla “SCHEDA DI SEGNALAZIONE DI PERSONA SCOMPARSA E ATTIVAZIONE PIANO” di cui all’Allegato 1.

Le fasi operative del Piano sono così individuate:

- **Fase I** - allarme di scomparsa e fase informativa
- **Fase II** - attivazione del piano e delle unità di ricerca
- **Fase III** - pianificazione e gestione dell’intervento
- **Fase IV** - sospensione o chiusura delle ricerche
- **Fase V** - rapporto finale.

FASE I - ALLARME DI SCOMPARSA E FASE INFORMATIVA

La fase informativa assume particolare rilevanza ai fini della tempestività degli interventi; a questo riguardo, si sottolinea l’importanza dell’intervento dell’operatore di polizia incaricato di raccogliere le informazioni necessarie, anche per elaborare un dettagliato profilo geografico sugli spostamenti e sulle abitudini della persona scomparsa.

Al fine di adempiere correttamente al dettato dei commi 1 e 4 dell’art. 1 della Legge n. 203/2012, che fanno salve le autonome e prevalenti competenze dell’Autorità Giudiziaria e gli obblighi previsti dalla vigente normativa, con particolare riferimento agli artt. 330 e seguenti del C.P.P., e quindi evitare indebiti intralci o rallentamenti dell’eventuale avvio di indagini giudiziarie, la Forza di polizia, o la Polizia Locale o la Polizia Provinciale, che raccoglie la denuncia di scomparsa avrà cura di verificare, con ogni consentita immediatezza e avvalendosi anche del supporto conoscitivo e valutativo delle strutture provinciali delle Forze di polizia, che il quadro d’insieme e le condizioni della denuncia non appaiano tali da ingenerare, quantunque non intenzionalmente, attivazioni del Piano provinciale cui possano conseguire indebiti ostacoli all’azione dell’Autorità Giudiziaria.

A tal fine dovranno tenersi in particolare considerazione, le seguenti condizioni minime di attivazione del Piano:

- mancanza del sospetto oggettivo della possibile commissione di reati nei confronti o da parte del presunto scomparso;
- non residenza o dimora abituale del presunto scomparso in altra provincia con presenza in loco di un coniuge o di parenti o affini più prossimi dei denuncianti e che a loro volta però non risultino segnalanti la presunta scomparsa, fatto salvo ovviamente il caso in cui il presunto scomparso fosse ospite del denunciante o comunque in sua compagnia;
- mancanza di tempo irragionevolmente già trascorso dall’ultima presenza del presunto scomparso, tale da rendere le denunce oggettivamente prive di qualsivoglia utilità operativa ai fini delle ricerche;
- mancanza di eventuali circostanze palesemente illogiche o incongrue delle denunce.

Tali condizioni minime non dovranno ovviamente essere considerate nei casi in cui le denunce riguardino presunti scomparsi minorenni, anziani, malati e/o disabili, nonché soggetti a qualsiasi titolo più deboli; in questi casi, peraltro, massima cura dovrà essere prestata affinché, contestualmente all’attivazione del Piano, in detti casi sempre necessaria, l’Autorità Giudiziaria riceva tempestive informazioni atte all’avvio di separati, autonomi adempimenti.

In particolare, le scomparse di minori e adolescenti sono da considerarsi sempre come "allarmanti", con automatica attivazione del Piano.

La Forza di polizia che acquisisce la denuncia svolge le prime indagini di competenza raccogliendo quante più notizie possibili sulle circostanze dell'evento nonché ogni elemento ritenuto essenziale per:

- verificare l'attendibilità della notizia;
- individuare la zona nella quale dovranno essere attivate le ricerche;
- determinare, caratterizzare e definire la tipologia di intervento necessario.

La Forza di polizia che raccoglie la denuncia - una volta effettuate le verifiche di cui sopra e dopo aver stabilito se la notizia sia qualificata o non qualificata ²- attraverso la compilazione della "SCHEDA DI SEGNALAZIONE DI PERSONA SCOMPARSA E ATTIVAZIONE PIANO" di cui all'Allegato 1, attiva il Piano di ricerca della persona scomparsa, trasmettendola a tutte le Strutture operative coinvolte nelle operazioni di ricerca (avendo cura di unire, per la sola Prefettura, anche copia della denuncia di scomparsa).

Nel caso in cui la ricerca si svolga in zona non antropizzata, come meglio definita più avanti, i Vigili del Fuoco comunicano a tutte le Strutture operative coinvolte il nominativo del Responsabile operativo delle ricerche, il luogo del Posto di Comando Avanzato e l'orario di attivazione del piano, attraverso la trasmissione dell'**Allegato 1-bis "COMUNICAZIONE NOMINATIVO R.O.R. DEI VIGILI DEL FUOCO E LUOGO P.C.A."**.

LA PRIMA INFORMAZIONE, NELL'IMMEDIATO, VIENE DIVULGATA ANCHE VIA TELEFONO ALLA PREFETTURA ED ALLE STRUTTURE OPERATIVE COINVOLTE NELLE ATTIVITÀ DI RICERCA. LA RELATIVA DOCUMENTAZIONE - SCHEDA DI SEGNALAZIONE CON FOTO E, SOLO PER LA PREFETTURA, LA DENUNCIA - VIENE POI INVIATA TRAMITE POSTA ELETTRONICA.

Per quanto di utilità degli operatori, si riportano in **Allegato 2** le "**DOMANDE DI APPROFONDIMENTO PER INDIVIDUARE LA MOTIVAZIONE DELLA SCOMPARSA**", trasmesse dal Commissario Straordinario del Governo con la circolare n. 4692 del 25/6/2014.

La Forza di polizia che riceve la denuncia provvede, quindi:

1. all'inserimento del nominativo nel sistema Informativo Ricerca Scomparsi (RI.SC.);
2. ad avvisare la Prefettura, trasmettendo copia della denuncia e la scheda di cui all'Allegato 1, debitamente compilata in ogni sua parte;
 - ad avvisare **TUTTE** le Strutture Operative coinvolte nell'attività di ricerca, trasmettendo la scheda di cui all'Allegato 1, insieme all'invio, ove possibile, di una fotografia a colori come ulteriore allegato;
3. ad avvisare il Sindaco del luogo interessato, attraverso la Polizia Locale;
4. a comunicare la notizia della scomparsa all'Autorità Giudiziaria.

Se la denuncia viene raccolta da una Polizia Locale, quest'ultima cura immediatamente la trasmissione della denuncia alla Questura per il Capoluogo ed al più prossimo tra i Comandi dell'Arma dei Carabinieri per il restante territorio provinciale, ai fini dell'avvio delle procedure di cui al presente Piano e l'inserimento nel sistema Informativo Ricerca Scomparsi (RI.SC.).

Nello specifico, chiunque riceva la segnalazione per telefono avvisa il **112 (NUE)**, che allenterà la Forza di polizia competente in base al **Piano di Controllo Coordinato del Territorio**, secondo la rispettiva competenza territoriale.

² **Notizia qualificata:** località definita e tempo di scomparsa definito; **notizia non qualificata:** località non definita, tempi e modalità della scomparsa dubbi. In tal caso, la notizia sarà comunque tempestivamente trattata dalle Forze di polizia e saranno sempre e subito informate le centrali operative per gli opportuni allertamenti.

Nel caso in cui la prima segnalazione giunga ad un numero di emergenza diverso dal 112 (NUE), chi la riceve avrà cura di trasmettere senza indugio la notizia alla sala operativa della Questura o all'Arma dei Carabinieri, utilizzando i rispettivi numeri di emergenza.

N.B. Si rammenta che, nel caso di scomparsa di minore d'età, è necessario informare tempestivamente anche la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Firenze.

Si riportano, inoltre, in Allegato 3 le “INDICAZIONI PER L'ACCOGLIENZA DELLE SEGNALAZIONI DI PERSONA SCOMPARSA”, trasmesse dal Commissario Straordinario del Governo con la circolare n. 4692 del 25/6/2014.

La conoscenza dei luoghi interessati dalla scomparsa potrebbe rivelarsi utile anche per la comprensione dinamica dell'evento, nonché dei comportamenti abituali dello scomparso. In questo senso, l'analisi dei luoghi può consentire di costruire un profilo geografico della scomparsa, fornendo un'area di priorità dove poter concentrare e gestire le risorse impiegate nelle ricerche.

A tal proposito, è disponibile un questionario (**Allegato 4 – CHECK LIST LUOGHI FREQUENTATI O DI AVVISTAMENTO**), che potrebbe integrare ulteriormente le informazioni che vengono generalmente raccolte in sede di denuncia, in particolare con riferimento ai **luoghi abitualmente frequentati dalla persona scomparsa**.

Come previsto dalla Circolare n. 6745 del 29 ottobre 2020, diramata dall'Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le Persone Scomparse ed avente ad oggetto “Linee Guida per la redazione dei piani provinciali riguardanti la ricerca delle persone scomparse”, occorre garantire la massima tutela dei **minori scomparsi**.

Nello specifico, dopo aver acquisito l'**AUTORIZZAZIONE AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI** dell'esercente la responsabilità genitoriale (**Allegati 5 e 5 bis**), è possibile inoltrare la richiesta di pubblicazione di foto e informazioni dello **scomparso minore di 18 anni** alla Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato per l'**INSERIMENTO DI UN CASO DI MINORE SCOMPARSO SUL SITO IT.GLOBALMISSINGKIDS.ORG** (**Allegato 6**), in base alle procedure previste dalla Circolare n. 4079 del 27 luglio 2020, emanata dall'Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le Persone scomparse.

Inoltre, grazie all'accordo di collaborazione tra il Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse ed Euronet Worldwide Inc., sottoscritto in data 18 maggio 2021 e aggiornato con Circolare del Commissario straordinario del Governo per le Persone scomparse n. 11619 del 15 novembre 2021, il Prefetto o un suo delegato, dopo aver ottenuto l'autorizzazione al trattamento dei dati personali, può richiedere, per gli **scomparsi minori di 14 anni** la **PUBBLICAZIONE DI UN BREVE PROFILO INFORMATIVO DI MINORE SCOMPARSO SULLA RETE ATM DI EURONET WORLDWIDE INC** (**Allegato 7**).

Si precisa che, ai sensi del Regolamento UE 2016/679 e della normativa italiana vigente per la protezione dei dati personali di cui al D. Lgs. n.196/2003 e successive modifiche, **i dati personali sono trattati nell'esecuzione dei compiti di interesse pubblico e comunque connessi all'esercizio dei pubblici poteri**.

FASE II - ATTIVAZIONE DEL PIANO E DELLE UNITÀ DI RICERCA

La Forza di polizia che raccoglie la denuncia, conclusa la fase iniziale di acquisizione e verifica di quante più notizie possibili, promuove l'immediato avvio delle ricerche.

Il Responsabile delle Operazioni di Ricerca, anche denominato “R.O.R.”, o coordinatore operativo delle attività di ricerca, ha il compito di:

1. stabilire la strategia delle ricerche anche sulla base dei riscontri derivanti dalle attività investigative poste in essere;
2. mantenere aggiornata l’Autorità Giudiziaria;
3. attivare le Strutture Operative coinvolte nell’attività di ricerca stabilendo l’area di presunta scomparsa che può essere:
 - **antropizzata**, cioè in presenza di insediamenti abitativi e infrastrutturali;
 - **non antropizzata**, cioè non raggiungibile attraverso le normali vie di comunicazione.

In ambedue le aree, il R.O.R. stabilisce la strategia delle ricerche ed ha il coordinamento operativo delle stesse, avvalendosi del concorso di tutte le strutture operative, secondo le rispettive competenze.

In particolare:

- **in AREA ANTROPIZZATA**, il R.O.R. si identifica con l’**Ufficiale/Funziario della Forza di polizia** che ha raccolto la denuncia di scomparsa e si può avvalere del supporto tecnico dei Vigili del Fuoco;
- **in AREA NON ANTROPIZZATA**, il R.O.R. è il **Funziario del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, in raccordo con la Forza di polizia che ha ricevuto la denuncia e che ha raccolto elementi informativi della prima attività di ricerca.**

In conformità alle indicazioni fornite nella circolare del Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse prot. n. 422 del 15 gennaio 2021, qualora la scomparsa ricada in un ambiente montano, impervio ed ipogeo, o reso ostile per le condizioni meteorologiche (neviccate, piogge o temperature basse), nell’ambito delle operazioni di ricerca, il Responsabile delle Operazioni di Ricerca attiva il concorso del SAST, anche in funzione del possibile rischio evolutivo sanitario della persona scomparsa, come previsto dagli artt. 1 e 2 della Legge n. 74 del 2001, così come modificata dalla Legge n. 126 del 2020, riguardanti interventi di ricerca e soccorso, di diversa tipologia, svolti negli stessi contesti ambientali.

OGNI EVENTUALE STRATEGIA DI RICERCA DEVE ESSERE COMUNICATA PER TEMPO ALLA PREFETTURA, AL FINE DI CONSENTIRE, SOPRATTUTTO PER LE AREE NON ANTROPIZZATE, EVENTUALI DIRETTIVE DERIVANTI DAI COMPITI DI COORDINAMENTO DELLE RICERCHE CHE LA NORMATIVA LE ATTRIBUISCE.

Considerato che il primo scenario di ricerca tracciato può, dal punto di vista operativo, mutare nel tempo (ad es. quando le ricerche avviate in centro abitato, si orientino successivamente in zona fluviale), parallelamente, salvo particolari esigenze dettate dal caso di specie, cambierà il Coordinatore operativo delle attività di ricerca, che sarà individuato sulla scorta della suddetta bipartizione degli scenari.

Nel caso in cui le ricerche interessino contemporaneamente più di uno scenario, la Prefettura valuterà l’opportunità di individuare più di un Coordinatore operativo delle attività di ricerca per ciascuno degli scenari interessati.

Qualora, invece, le ricerche dovessero estendersi al territorio di uno Stato estero, la Forza di polizia che ha ricevuto la denuncia di scomparsa provvederà ad allertare il Servizio per la Cooperazione internazionale di Polizia.

Cabina di regia

Laddove le esigenze di raccordo delle ricerche lo richiedano, per la complessità della situazione, ed anche al fine di evitare qualsiasi forma di sovrapposizione priva di coordinamento operativo unitario, la Prefettura può istituire una “**Cabina di regia**”, **da convocare con urgenza in modalità virtuale e, qualora necessario, in presenza, con gli attori effettivamente coinvolti nelle ricerche in aree antropizzate ovvero in aree non antropizzate** ed invitando anche i rappresentanti degli Enti e delle Associazioni il cui apporto possa risultare utile, in relazione al caso specifico.

La Cabina di regia valuterà attentamente le attività svolte e l’opportunità di agire con interventi circoscritti in determinati luoghi, anche in ragione dello studio e dell’analisi delle risultanze emerse (ad esempio, dopo aver perlustrato una vasta area di territorio, i tecnici individuano alcuni punti di maggiore interesse in cui svolgere indagini più specifiche).

Nella Cabina di regia, sulla base degli esiti delle ricerche, verrà valutata anche l’opportunità di sospendere le attività di ricerca, ovvero di proseguire, individuando la strategia più utile, nonché valutando l’opportunità di coinvolgere strutture che dispongono di particolari risorse specialistiche ritenute utili da inviare nell’area (elicotteri, droni, unità cinofile, ecc..).

Posto di Comando Avanzato (PCA)

Nell’ambito dell’area individuata per le ricerche viene istituito un **Posto di Comando Avanzato (anche denominato P.C.A.)**, che funge anche da punto di ritrovo e raccordo per le squadre di ricerca.

In **area antropizzata**, il P.C.A. è attivato presso la *sede della Forza di polizia* che ha acquisito la **denuncia** di scomparsa, ovvero in altro locale individuato, secondo le necessità.

In caso di scomparsa in zone montuose, non antropizzate, impervie, ipogee, lacustri o fluviali, il P.C.A. è attivato a cura del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, d’intesa con le componenti specialistiche delle Forze di polizia deputate ad operare in tali ambiti.

Presso il P.C.A. confluiscono le squadre di ricerca che ogni Struttura Operativa avrà reperito all’attivazione del piano, nonché i relativi referenti.

Il P.C.A. è in costante contatto con la Prefettura.

Il referente del P.C.A. (ovvero il R.O.R.) gestisce, in raccordo con la Prefettura, le operazioni correlate all’attivazione del volontariato di protezione civile descritte nell’apposito paragrafo del presente Piano.

Centrale Operativa di riferimento

La Centrale Operativa di riferimento è quella della Forza di polizia che **ha ricevuto la denuncia**, ovvero che ha raccolto la denuncia di scomparsa.

Qualora le ricerche si debbano concentrare in località o zone particolarmente pericolose, oppure quando debbano eseguirsi durante le ore notturne, il R.O.R. pondera attentamente l’esigenza di tutelare la sicurezza dei soccorritori con quella di rintracciare lo scomparso nel più breve tempo possibile. In quest’ottica deve essere incentivato l’uso della tecnologia che salvaguardi l’incolumità degli operatori, come ad esempio le colonne fari, droni che possono operare anche con scarse o assenti condizioni di visibilità.

FASE III – PIANIFICAZIONE E GESTIONE DELL'INTERVENTO

Svolgimento delle ricerche

Valutate le caratteristiche dei luoghi, le condizioni meteorologiche ed ambientali, nonché le risorse disponibili, il R.O.R., coordinatore operativo delle ricerche, stabilisce le azioni da svolgere e le loro priorità, concordando, in sinergia con i responsabili delle singole squadre ed unità di ricerca coinvolte – tenendo conto delle specifiche competenze professionali di queste – la strategia operativa ed il riparto nelle aree di intervento.

Nello specifico, la pianificazione delle operazioni comprende:

- la delimitazione della zona di ricerca e la sua suddivisione in settori corrispondenti al numero delle unità di ricerca attivate, supportata da idonea cartografia da mettere a disposizione di tutti i partecipanti alle ricerche. Detta area potrà variare nel corso delle ricerche, alla luce degli elementi raccolti;
 - la formazione delle squadre di ricerca e l'assegnazione a ciascuna di compiti correlati alla professionalità tecnico-operativa posseduta dal personale che le compone;
 - l'indicazione dei canali-radio e dei collegamenti telefonici;
 - l'indicazione di ogni altro elemento utile all'esecuzione delle ricerche;
 - ove le ricerche si protraggano più giorni, l'indicazione degli avvicendamenti tra le varie forze in campo;
 - la richiesta, ove necessario, alla Provincia di Arezzo dei dati inerenti all'ubicazione georeferenziata (in formato *shapefile*) del reticolo idrografico, dei laghi, delle miniere e delle grotte presenti sul territorio provinciale;
 - la predisposizione, ove necessario, di adeguate misure di vigilanza della circolazione stradale, al fine di agevolare lo spostamento e la mobilità dei mezzi e delle squadre di soccorso sulle vie di comunicazione interessate;
 - la richiesta, ove necessario, di aeromobile all'ente soccorritore che ne abbia la disponibilità nel minor tempo possibile e/o la richiesta di impiego di unità cinofile. Il Coordinatore operativo, in costante raccordo con i referenti delle altre forze impiegate:
 - convoca riunioni operative dei responsabili delle squadre di ricerca;
 - mantiene costanti contatti con la Prefettura per la puntuale informazione al Prefetto sugli sviluppi dell'attività in corso e per segnalare ogni sopravvenuta esigenza di coinvolgimento di ulteriori forze da far concorrere alle ricerche;
 - mantiene i contatti con il Sindaco del luogo interessato dalle ricerche;
 - qualora siano state attivate le risorse del volontariato di protezione civile, si raccorda quotidianamente con la Provincia di Arezzo al fine di concordare, la necessità di impiego del personale volontario per la giornata successiva;
 - fornisce quotidianamente i risultati ottenuti dall'impiego delle risorse umane e tecniche impegnate nelle ricerche, trasmettendo alla Prefettura di Arezzo il modulo di *debriefing* giornaliero. Inoltre, il Coordinatore operativo delle attività di ricerca, d'intesa con la Prefettura, valuterà l'opportunità di interessare ulteriori soggetti rispetto a quelli inizialmente coinvolti nell'attività di ricerca.

Al fine di ottenere un quadro informativo sempre aggiornato che consenta una più incisiva tempestività nelle valutazioni, assicurando così una maggiore efficacia delle ricerche, è stato predisposto un modulo di rilevazione sull'impiego delle risorse durante le operazioni di ricerca (Allegato 8 - *SCHEDA DI DEBRIEFING GIORNALIERO*), che dovrà essere trasmesso alla Prefettura al termine delle attività svolte durante la giornata. Nel modulo andranno specificati anche i risultati ottenuti attraverso l'impiego delle diverse risorse tecnico-logistiche, quali, ad esempio, droni, georadar, ecc.

Attivazione delle unità cinofile e del velivolo

Qualora il R.O.R., previa collegiale valutazione con tutte le forze in campo, ritenga necessario attivare le unità cinofile e/o un velivolo, ne darà comunicazione al rappresentante della Struttura Operativa individuata per l'intervento di quelle specifiche risorse.

Ciascun organismo, sempre d'intesa con il R.O.R., comunicherà la possibilità di impiego della propria componente:

- aerea e/o elicotteristica;
- cinofila, per la ricerca di persone disperse. L'attivazione delle unità cinofile del volontariato è effettuata dalla Provincia e le stesse sono coordinate sul campo dalla Polizia Provinciale, in stretto raccordo ed attenendosi alle indicazioni del R.O.R., ovvero, se in area non antropizzata, del funzionario dei Vigili del Fuoco e del posto di Comando Avanzato.

Se richiesto o ritenuto necessario dal R.O.R., la Centrale Operativa 118 Emergenza sanitaria, oltre alle attività di soccorso già previste dal piano, potrà far partecipare alle operazioni di ricerca l'elisoccorso Pegaso, con tempistiche e disponibilità da concordare al momento della richiesta.

È competenza del R.O.R. valutare le priorità d'impiego di unità cinofile rispettivamente delle Forze di polizia statali, dei Vigili del Fuoco o delle organizzazioni di volontariato coordinate sul campo dalla Polizia Provinciale, in stretto raccordo ed attenendosi alle indicazioni del R.O.R., ovvero, se in area non antropizzata, dal responsabile delle Unità di ricerca dei Vigili del Fuoco e dal P.C.A., sia in relazione ai tempi di attivazione, sia alle specificità delle unità cinofile medesime (ad esempio: cani molecolari).

Ciò anche in relazione a quanto riportato nel successivo paragrafo "Attivazione del volontariato di protezione civile", per quanto concerne gli aspetti amministrativi da espletare in caso di attivazione di unità cinofile appartenenti ad associazioni di volontariato.

Qualora vi siano fondati sospetti che lo scomparso possa essere nel frattempo deceduto, allorché il R.O.R. ne ravvisi la necessità, sono anche a disposizione le Unità cinofile della Polizia di Stato specializzate nella ricerca di resti umani e tracce ematiche, la cui dislocazione sul territorio nazionale è di n. 2 unità presso l'Ufficio Polizia di Frontiera dello scalo aereo di Varese Malpensa e di n. 3 unità presso la Questura di Palermo. Al di fuori degli ambiti di competenza dei predetti Uffici, il loro impiego viene disposto dal Servizio Reparti Speciali della Direzione Centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali, su richiesta delle articolazioni periferiche interessate, in modo da prevederne la copertura su tutto il territorio nazionale.³

Attivazione del volontariato di protezione civile

Qualora il R.O.R. ritenga necessario l'ausilio di squadre del volontariato di protezione civile, ne deve essere fatta richiesta alla Prefettura che contatterà il Ce.Si. – Centro Situazioni della Provincia, per la successiva attivazione dei volontari secondo le procedure previste dal Regolamento della Regione Toscana.

Poiché la ricerca di persona scomparsa non rientra nella fattispecie di attività di Protezione civile, così come definita dal D. Lgs. 1/2018, il R.O.R. dovrà provvedere a compilare il "**MODELLO DI RICHIESTA D'INTERVENTO DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE**" di cui all'**Allegato 9** così come previsto dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9/11/2012, concernente "Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di

³ Circolare prot. n. 9297 dell'11/12/2015 del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse.

protezione civile” e dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana n. 62/R del 30/10/2013, recante “Regolamento sulle organizzazioni di volontariato che svolgono attività di protezione civile, in attuazione dell’art. 15 della Legge regionale 29 dicembre 2003, n. 67”.

Le unità del volontariato si portano presso il P.C.A. e seguono le disposizioni del R.O.R. o di un suo delegato.

Personale coinvolto nelle operazioni di ricerca

Il personale che a qualsiasi titolo interviene, **deve** essere dotato di:

- ❖ opportuno equipaggiamento ed attrezzatura;
- ❖ idonea preparazione fisica;
- ❖ sufficiente disponibilità al coordinamento.

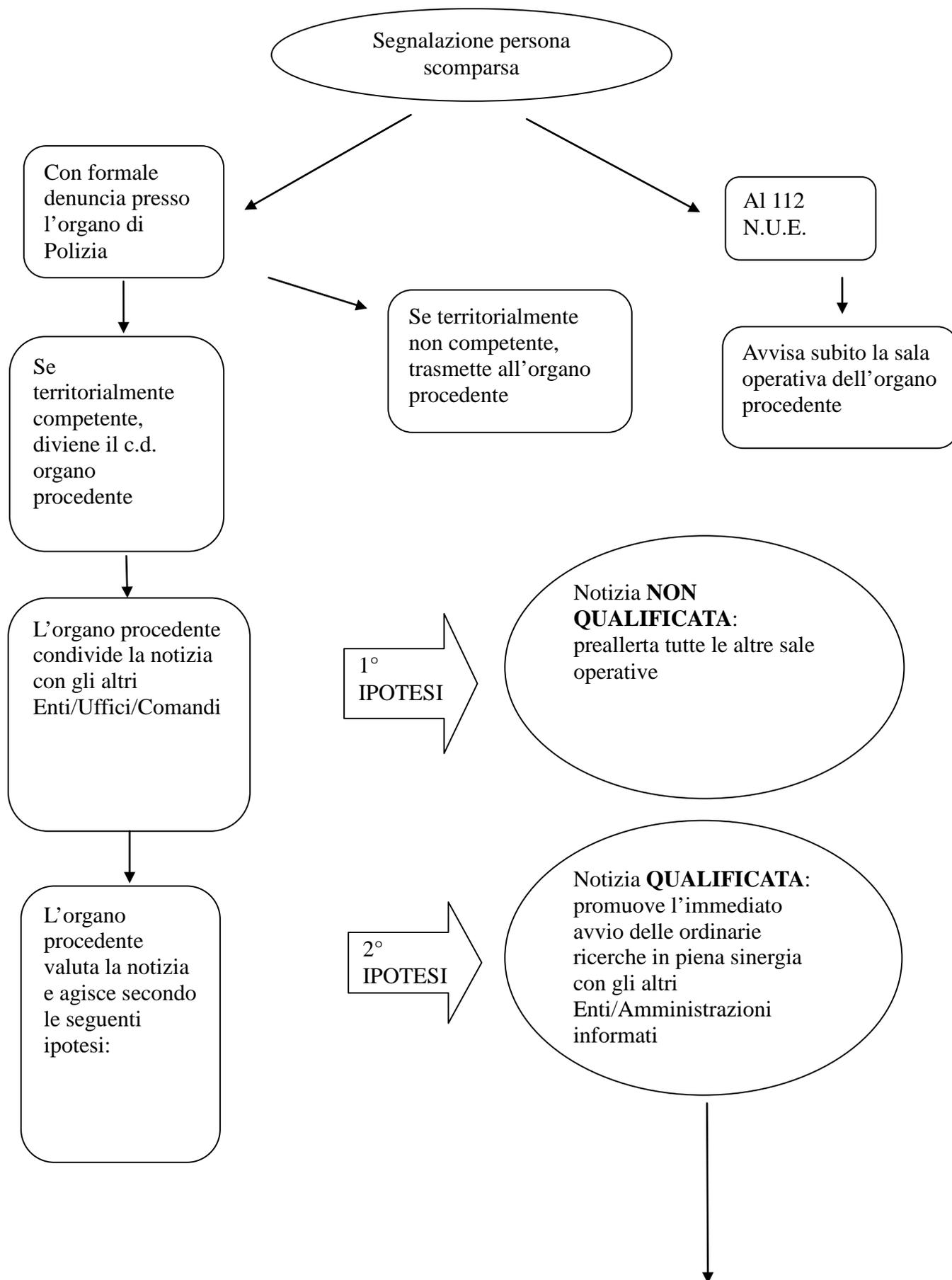
In caso contrario, deve essere distolto dalle ricerche e, se necessario, allontanato dal luogo. Le operazioni di ricerca avranno luogo, tendenzialmente, per la durata di tre giorni, decorsi i quali, ove le predette ricerche non abbiano avuto esito positivo o, prima del loro decorso per particolari necessità o condizioni di luogo e di tempo, la Forza di polizia procedente può chiedere di attivare la 2° fase del Piano, con la convocazione della Cabina di Regia, dove la Prefettura assume il coordinamento generale delle attività di rintraccio.

La previsione di una fase intermedia tra l'immediato avvio delle ricerche e la convocazione della Cabina di Regia (che richiede ovviamente delle ore), consente di ottimizzare i tempi, dal momento che la rapidità di intervento risulta il più delle volte determinante per il ritrovamento dello scomparso. E, al tempo stesso, permette di evitare convocazioni che, sovente, si rivelano inutili in quanto la persona è stata nel frattempo ritrovata.

Nel caso in cui l'esito delle ricerche determini il ritrovamento dello scomparso ferito o traumatizzato, la **Centrale Operativa 118**, gestisce il soccorso sanitario della persona al suo ritrovamento. Se le ferite o i traumi lesivi sono evidentemente riconducibili a fatti non chiaramente giustificabili, fermo restando le priorità mediche dirette a salvaguardare la vita umana ovvero l'incolumità dei soccorritori, il responsabile cederà immediatamente la direzione delle operazioni all'Organo di Pubblica Sicurezza competente per territorio, che si metterà immediatamente in contatto con l'Autorità Giudiziaria per le conseguenti disposizioni.

Analogo comportamento dovrà essere tenuto nel caso in cui lo scomparso venga ritrovato già deceduto.

SCHEMA RIEPILOGATIVO



Ritrovamento della persona scomparsa

Chiusura del Piano

Attivazione del Piano

La Forza di polizia procedente coordina le ricerche (in area **antropizzata** il R.O.R. è l'Ufficiale/Funziionario della **Forza di polizia** che ha raccolto la denuncia di scomparsa, in area **non antropizzata**, è il Funziionario del **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco**).

La Prefettura informa il Commissario Straordinario per le Persone Scomparse

Possibile attivazione della Cabina di regia, per la definizione delle modalità di ricerca e determinazione delle risorse umane e strumentali

La Prefettura assume il coordinamento generale delle attività di rintraccio

Esito negativo delle ricerche

La Forza di polizia procedente può chiedere di attivare la convocazione della Cabina di regia

Tracciamento dell'utenza telefonica

Nell'attività di ricerca, è utile ottenere anche il tracciamento dell'utenza telefonica della persona scomparsa (*positioning*), attraverso la compilazione di una richiesta urgente di localizzazione, da inviare alle compagnie telefoniche (**Allegato 10 – PROCEDURA DI LOCALIZZAZIONE DEL CELLULARE DELLA PERSONA SCOMPARSA**).

Supporto del servizio Copernicus per l'acquisizione di dati satellitari

La Prefettura può, inoltre, richiedere al Commissario Straordinario del Governo per la ricerca delle persone scomparse l'attivazione del supporto tecnologico denominato Copernicus del Centro satellitare europeo Sat. Cen. - European Union Satellite Centre (*si veda l'Allegato 11 – ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO COPERNICUS S.E.A.*), che permette di:

- utilizzare dati informativi estratti dalle immagini satellitari;
- elaborare rappresentazioni grafico-virtuali della zona geografica in cui la persona si è allontanata, per confrontare le caratteristiche geomorfologiche dell'area di interesse prima e dopo la scomparsa;
- individuare elementi utili alla ricostruzione dell'evento.

Sono di seguito indicate le competenze tecniche dei principali soggetti coinvolti nelle attività di ricerca:

<p>Il Responsabile Operativo delle Ricerche (R.O.R.)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - riceve, esamina e verifica rapidamente tutte le informazioni a disposizione; - svolge attività info-investigativa relativa alla persona scomparsa; - attiva le Forze Operative coinvolte nelle ricerche, attraverso l'invio dell'Allegato 1, da compilarci in ogni sua parte, insieme all'invio, ove possibile, di una fotografia a colori come ulteriore allegato; - informa la Prefettura trasmettendo copia della denuncia e dell'Allegato 1; - informa e mantiene contatti con l'Autorità Giudiziaria; - informa e mantiene contatti con il Sindaco del Comune interessato; - definisce il teatro delle operazioni di ricerca e la relativa strategia per le ricerche; - valuta l'opportunità di richiedere l'intervento dell'elicottero per la perlustrazione dall'alto; - valuta l'opportunità di far convergere immediatamente le unità cinofile organizzandole in squadre; - se si tratta di minori, richiede l'autorizzazione al trattamento dei dati personali a chi esercita la responsabilità genitoriale (Allegati 5 e 5 bis); - trasmette quotidianamente alla Prefettura i risultati dell'attività di ricerca e le risorse utilizzate, compilando l'Allegato 8; - qualora occorranò maggiori risorse, rappresenta alla Prefettura la necessità di impiegare il volontariato (la cui attivazione sarà effettuata dal Ce.Si. previa apposita richiesta, utilizzando il modulo di cui all'Allegato 9). <p>Qualora le ricerche siano svolte in AREA NON ANTROPIZZATA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attraverso idonea cartografia, esamina la situazione ambientale della zona non antropizzata individuata dal R.O.R. per effettuare le ricerche; - suddivide il teatro delle operazioni in settori/zone di ricerca con determinati confini (strade, sentieri, linee elettriche, confini morfologici come spartiacque, dorsali, torrenti, ecc.) e definisce lo scenario d'intervento; - valuta l'opportunità di richiedere l'intervento dell'elicottero per la perlustrazione dall'alto; - valuta le forze disponibili attivate dal R.O.R. riunendo le unità di intervento di ogni Struttura Operativa allo scopo di costituire le squadre di ricerca che dovranno essere
---	---

	<p>dotate di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ un apparato radio e/o telefono cellulare con pile di ricambio e scheda carica; ○ cartografia topografica unificata con migliore dettaglio possibile (C.T.R. in scala 110.000 o 1:5.000); ○ un localizzatore satellitare (GPS); ○ almeno una torcia. <ul style="list-style-type: none"> - individua, per ogni squadra di ricerca, un “Capo Squadra”, che è responsabile dell’applicazione delle indicazioni ricevute dal Responsabile delle Unità di Ricerca nonché del comportamento del personale della propria squadra; - valuta, l’opportunità di far convergere immediatamente le unità cinofile organizzandole in squadre, con ausiliari che avanzeranno dietro al cane e al conduttore. Per l’attivazione delle unità cinofile del volontariato, chiede l’attivazione della Provincia; - affida ad ogni squadra di ricerca una zona opportunamente numerata o nominata; - espone alle squadre di ricerca il tipo di intervento da effettuare - richiede, quando ritenuto più opportuno, la presenza di un’ambulanza in loco anche per l’assistenza al personale impegnato nella ricerca; - qualora occorran maggiori risorse, rappresenta al R.O.R. – che a sua volta lo rappresenta alla Prefettura - la necessità di impiegare il volontariato (la cui attivazione sarà effettuata dal Ce.Si. previa apposita richiesta del R.O.R. (ovvero del referente del P.C.A.), utilizzando il modulo di cui all’Allegato 9.
--	--

Le Centrali Operative	<ul style="list-style-type: none"> ❖ qualora ne faccia richiesta il Posto di Comando Avanzato, attivano ulteriori forze; ❖ forniscono, alle ulteriori forze attivate, gli elementi relativi a: <ul style="list-style-type: none"> ○ località dell’intervento; ○ identificativi del Responsabile Operativo delle Ricerche (R.O.R.); ○ ubicazione del Posto di Comando Avanzato. ❖ qualora dispongano di aggiornate notizie sullo scomparso, le forniscono al P.C.A.; ❖ se contattate da familiari o amici dello scomparso, li mettono in contatto con il P.C.A..
------------------------------	---

Il Posto di Comando Avanzato (P.C.A.)	<ul style="list-style-type: none"> ❖ mantiene i contatti con: <ul style="list-style-type: none"> ○ il Responsabile Operativo delle Ricerche (R.O.R.); ○ le squadre, le unità cinofile ed i velivoli in ricerca; ○ familiari ed amici dello scomparso, qualora disposto dal R.O.R.; ○ le altre Centrali Operative; ○ la Prefettura; ❖ adempie alle disposizioni impartite dal R.O.R. (es.: attivazione di ulteriori forze, ecc.); ❖ richiede al 118 l’invio di idonei mezzi di soccorso sanitario in caso di ritrovamento dello scomparso, ovvero per l’eventuale assistenza al personale impegnato nella ricerca.
--	--

Il Capo Squadra delle varie unità di ricerca	<ul style="list-style-type: none"> ❖ è responsabile dell’attuazione della strategia operativa del personale della propria squadra; ❖ controlla e registra l’avanzamento della ricerca sulla cartografia in dotazione; ❖ se la ricerca avviene a piedi, fa in modo che i componenti della sua squadra si tengano aggregati o in stretto contatto visivo e si attengano alle sue indicazioni; ❖ se la ricerca avviene a bordo di automezzi, fa in modo che gli stessi rimangano sempre in contatto radio/telefonico; ❖ fa svolgere la ricerca in silenzio, ferma restando l’opportunità di chiamare – di tanto in tanto e se necessario – il nome dello scomparso; ❖ si mantiene in ascolto radio; ❖ aggiorna puntualmente il P.C.A. di ogni novità rilevante ai fini della ricerca; ❖ segna o fa segnare via via, con opportuni marcatori, i tracciati battuti durante la
---	--

	<p>ricerca;</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ al rientro, relaziona il P.C.A.
Il conduttore e l'ausiliario della squadra cinofila	<p>il conduttore:</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ si assicura di ricevere chiare indicazioni dal R.O.R. e dal P.C.A., mettendole successivamente in atto; ❖ al rientro, relaziona il P.C.A.; <p>l'ausiliario:</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ controlla e registra l'avanzamento della ricerca sulla cartografia in dotazione; ❖ si mantiene in ascolto radio; ❖ aggiorna puntualmente il P.C.A. di ogni novità rilevante ai fini della ricerca; ❖ segna o fa segnare in itinere, con opportuni marcatori, i tracciati battuti durante la ricerca.
Il conduttore del velivolo	<ul style="list-style-type: none"> ❖ giunto sul posto, si mette a disposizione del R.O.R., ovvero del P.C.A. dai quali riceve informazioni: <ul style="list-style-type: none"> ○ sulla persona oggetto della ricerca; ○ sulla localizzazione ed estensione del teatro delle operazioni; ○ sulle zone (settori) per le quali è stato ipotizzato il preferenziale utilizzo del mezzo aereo; ❖ effettua il sorvolo proposto valutando preventivamente la fattibilità e riferisce l'esito al R.O.R., ovvero al P.C.A..
Il 118	<p>su richiesta del P.C.A.:</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ mette a disposizione un'ambulanza BLS per l'assistenza al personale impegnato nella ricerca; ❖ invia idonei mezzi di soccorso sanitario, in base alla gravità delle condizioni cliniche dello scomparso, qualora ritrovato in vita; ❖ mette a disposizione l'elisoccorso Pegaso, con tempistiche e disponibilità da concordare al momento della richiesta da parte del R.O.R..
L'Azienda USL 8	<p>Su richiesta del Responsabile Operativo delle Ricerche, offre il proprio contributo – attraverso le competenti strutture – sia in fase di indagine che operativa.</p>
La Prefettura	<ul style="list-style-type: none"> ❖ mantiene i contatti con il R.O.R.; ❖ segue la situazione mantenendo informato il Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse; ❖ qualora ne riceva richiesta dal R.O.R., richiede al Ce.Si./reperibile della Provincia di attivare il Volontariato fornendo notizie sull'ubicazione del P.C.A. ove dovranno dirigersi le squadre; ❖ laddove le esigenze di raccordo delle ricerche lo richiedano, convoca una Cabina di regia per il coordinamento operativo unitario degli interventi; ❖ in caso di scomparsa di minori di 18 anni valuta, d'intesa con le Forze di polizia, l'opportunità di richiedere la pubblicazione di foto e breve profilo informativo alla Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato, per l'inserimento nel sito it.globalmissingkids.org (Allegato 6); ❖ in caso di scomparsa di minori di 14 anni, dopo aver ottenuto l'autorizzazione al trattamento dei dati personali, valuta se richiedere la pubblicazione di un breve profilo informativo del minore sulla rete ATM di Euronet Worldwide Inc (Allegato 7); ❖ può richiedere l'attivazione del Servizio Copernicus, per l'acquisizione di dati satellitari (Allegato 11); ❖ mantiene contatti con i mass media.
Il Ce.Si.	<p>Qualora richiesto dalla Prefettura, dopo la compilazione del modulo di richiesta da parte</p>

(o il suo reperibile)	del R.O.R., attiva il volontariato di protezione civile seguendo le modalità previste dalla Regione Toscana. In caso di attivazione delle Unità cinofile del volontariato, queste ultime, una volta attivate, saranno coordinate sul campo dalla Polizia Provinciale sulla base delle indicazioni impartite dal R.O.R.
La Polizia Provinciale	Qualora siano state attivate le Unità cinofile del volontariato, provvede al loro coordinamento sul campo, sulla base delle indicazioni impartite dal R.O.R. e dal P.C.A.
Il Comune	❖ tramite la Polizia Municipale ed eventuali altri Uffici/Servizi, si pone a disposizione del R.O.R. e del P.C.A..
Il SAST-CNSAS, Il Volontariato, e la Croce Rossa Italiana	<ul style="list-style-type: none"> ❖ si recano presso il P.C.A. ed operano secondo le rispettive attribuzioni e capacità operative; ❖ In caso di attivazione delle Unità cinofile del volontariato, queste ultime, una volta attivate, saranno coordinate sul campo dalla Polizia Provinciale sulla base delle indicazioni impartite dal R.O.R.

FASE IV – SOSPENSIONE O CHIUSURA DELLE RICERCHE

La sospensione delle ricerche viene effettuata attraverso due modalità:

- 1) sospensione temporanea;
- 2) sospensione definitiva, ovvero chiusura.

Sospensione temporanea delle ricerche

La sospensione temporanea viene proposta dal R.O.R. e può essere dettata da:

- sopraggiungere dell'oscurità con conseguente mancanza di visibilità
- pregiudizio per la sicurezza degli operatori
- avverse condizioni meteorologiche
- scarsa visibilità in ambiente impervio
- scenari in rapida evoluzione che non permettono una pianificazione rispettosa della sicurezza dei soccorritori (frane, crolli, alluvioni, ecc...)
- ogni altra causa suscettibile di arrecare danno e/o pericolo ai soggetti coinvolti nelle ricerche.

Non appena cessano le condizioni che hanno determinato la sospensione temporanea, il R.O.R dispone, sentita la Prefettura, la ripresa delle attività di ricerca.

La sospensione temporanea delle ricerche - qualora la medesima avvenga **in area non antropizzata** - non esclude la presenza del P.C.A. sul posto anche in ore notturne, tramite l'U.C.L. dei Vigili del Fuoco, al fine di essere un punto di riferimento per la persona scomparsa e punto di coordinamento per la continuità della ricerca.

La sospensione temporanea delle ricerche può essere disposta, o fatte salve le diverse valutazioni dell'Autorità Giudiziaria, ovvero richiesta dalla stessa Autorità Giudiziaria, a seguito dell'emersione di elementi tali da far ritenere sussistenti ipotesi di reato. La medesima Autorità Giudiziaria potrà comunque continuare ad avvalersi dell'opera di coordinamento già attivata dalla Prefettura o potrà decidere di avocare a sé ogni ulteriore iniziativa. In quest'ultima ipotesi la Prefettura, in ossequio al principio di leale collaborazione, nonché alle vigenti disposizioni normative fornisce, a richiesta, ogni documento e/o chiarimento relativo alle operazioni già espletate.

Prima della sospensione temporanea delle ricerche il R.O.R. si accerta dell'avvenuto rientro di tutte le squadre impegnate.

Sospensione definitiva delle ricerche

La chiusura delle ricerche, anche in caso di esito negativo, viene proposta dal R.O.R. e comunicata alla Prefettura che effettua una valutazione congiunta con le Forze di polizia ed i Vigili del Fuoco, in stretto raccordo con l'Autorità Giudiziaria.

La chiusura definitiva delle ricerche avverrà in caso di rintraccio della persona o ritrovamento di cadavere identificato o nel caso si acquisiscano elementi sufficienti circa una cosciente volontà dello scomparso di permanere in condizione di irreperibilità, oppure si raccolgano sufficienti elementi certi che impediscano oggettivamente il ritrovamento dello scomparso. In tutti i casi, la Forza di polizia che per prima ha raccolto la denuncia di scomparsa avrà cura di comunicare tempestivamente l'avvenuto ritrovamento o rintraccio dello scomparso, segnalandolo in Prefettura.

Elementi di valutazione che possono concorrere alla decisione di una eventuale chiusura delle operazioni di ricerca sono:

- i risultati fino ad allora raggiunti
- le informazioni pervenute dai ricercatori
- le condizioni meteo e la visibilità a disposizione
- le eventuali valutazioni fornite dal personale medico
- l'orario delle attività.

Della sospensione temporanea o definitiva viene data comunicazione al Sindaco del Comune territorialmente competente, nonché agli altri Enti coinvolti nelle operazioni di ricerca.

La sospensione o la temporanea chiusura delle ricerche, per esigenze investigative o per la tutela del segreto ai sensi dell'art. 329 c.p.p., è altresì disposta qualora lo richieda l'Autorità Giudiziaria competente a procedere, salva la possibilità di ripresa delle ricerche stesse in virtù di successive disposizioni.

Prima della sospensione definitiva delle ricerche il R.O.R. si accerta dell'avvenuto rientro di tutte le squadre impegnate.

Ritrovamento dello scomparso

Il soggetto interessato viene ascoltato da un Ufficiale della Forza di polizia sulle motivazioni della scomparsa. Qualora ritenuto, viene affidato alle cure dei medici attraverso l'intervento di un'ambulanza del 118 o il suo accompagnamento presso il più vicino ospedale.

Nel caso in cui un soggetto scomparso, maggiorenne, dichiarasse verbalmente l'intenzione di non voler fare più ritorno alla propria abitazione o presso la famiglia da cui si è allontanato, la Forza di polizia avrà cura di far firmare al medesimo una dichiarazione che attesti tale volontà.

Ritrovamento dello scomparso in area non antropizzata

Qualora lo scomparso venga ritrovato in area non antropizzata, considerato anche che presso il P.C.A. possono essere presenti i parenti, devono essere comunicate via radio le sue condizioni generali utilizzando la procedura condivisa con il personale sanitario che prevede quanto segue:

- **CODICE 0** - persona illesa
- **CODICE 1** - ferito lieve, non in immediato pericolo di vita (es.: frattura ad un arto);
- **CODICE 2** - ferito che potrebbe peggiorare se non trattato con tempestività (es. trauma cranico, insufficienza respiratoria, etc.);
- **CODICE 3** - ferito in imminente pericolo di vita che necessita di un trattamento immediato (es. incosciente, emorragico, etc.);

- **CODICE 4** - persona deceduta.

Qualora lo scomparso ricercato in area non antropizzata venisse ritrovato privo di vita, vengono attivate le procedure di Polizia Giudiziaria. Pertanto:

<p>la squadra che rinviene lo scomparso deceduto</p>	<ul style="list-style-type: none"> • comunica il CODICE 4 al R.O.R. e/o al P.C.A.; • attende l'arrivo, senza alterare in alcun modo la scena del ritrovamento: <ul style="list-style-type: none"> - del medico, per la necessaria certificazione; - del personale delle Forze di polizia; - del magistrato.
<p>Le Forze di polizia presso il P.C.A.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • richiedono l'intervento: <ul style="list-style-type: none"> - del medico, per la necessaria certificazione; - del magistrato; • si recano presso il luogo del ritrovamento accompagnando il medico ed il magistrato.

RAPPORTO FINALE

Alla chiusura delle operazioni di ricerca, qualunque sia stato l'esito, deve essere inviata una comunicazione alla Prefettura da parte della Forza di polizia che ha acquisito la denuncia di scomparsa ed ha attivato le Strutture Operative utili all'attività di ricerca, anche per la successiva informazione al Commissario Straordinario per le Persone Scomparse.

Qualora se ne ravvisi la necessità, si procede ad una valutazione finale da svolgersi in un apposito incontro di *debriefing* in Prefettura al quale partecipano i rappresentanti di tutti gli Enti che hanno avuto parte attiva nelle operazioni di ricerca, in occasione della quale verranno acquisite le informazioni sulle attività poste in essere ed eventualmente anche utili suggerimenti migliorativi delle procedure operative attuate e delle modalità per favorire e perfezionare ulteriormente il collegamento tra le Forze di polizia e gli operatori degli Enti/Amministrazioni impegnati nelle operazioni di ricerca.

I RAPPORTI CON I FAMILIARI DELLO SCOMPARSO

La scomparsa di una persona costituisce per l'intera comunità locale un elemento di forte destabilizzazione emotiva, nonché di naturale trauma per la famiglia di appartenenza e per le persone vicine allo scomparso.

Per tali ragioni, sin dalla fase iniziale è essenziale l'attivazione di meccanismi assistenziali volti a fornire loro supporto psicologico e legale; tale finalità è conseguibile attraverso le associazioni di volontariato più rappresentative che possono operare di volta in volta, su specifico mandato della famiglia colpita dalla scomparsa, affiancandola e curandone gli interessi con attività di alto profilo.

Fermo restando, ovviamente, il dovere di riserbo investigativo e di obbligo del segreto, ai sensi dell'art. 329 c.p.p., nel caso di scomparsa collegata a reato, a partire dalla prima fase informativa è essenziale che gli operatori provvedano a supportare i familiari degli scomparsi, sia per fornire chiarimenti sugli sviluppi delle battute di ricerca, sia per assumere ulteriori e più approfondite informazioni sulla persona e sulle circostanze dell'evento.

Per la sua rappresentatività a livello nazionale, l'Associazione Penelope Toscana-Sezione territoriale di Penelope Italia costituisce un punto di riferimento molto utile per il sostegno legale e psicologico ai familiari degli scomparsi, così come le Associazioni Penelope (S)comparsi Toscana e il Comitato scientifico ricerca scomparsi OdV. A tali Associazioni si aggiungono quelle operanti a

livello locale e quelle specializzate in taluni settori, come ad esempio Telefono Azzurro per i minori e l'Associazione Alzheimer Uniti per i malati di Alzheimer.

Fermo restando il diritto dei familiari di farsi assistere da un legale di fiducia, i rapporti con i familiari della persona scomparsa sono di competenza del Prefetto. Nello specifico, durante le attività di ricerca si individuano, quali incaricati a mantenere rapporti con i familiari dello scomparso, il referente della Forza di polizia che ha acquisito la denuncia di scomparsa, ovvero il R.O.R..

La Prefettura assicurerà i rapporti con i familiari dello scomparso anche avvalendosi della collaborazione degli esperti degli Enti e soggetti che hanno concorso alla gestione dell'evento, in caso di minori, comunicando con l'Autorità Giudiziaria minorile, per fornire a sua volta possibili utili informazioni ai soccorritori, fermo restando che detto scambio informativo, se attinente ad un fatto collegato ad investigazioni di P.G., dovrà essere autorizzato dall'A.G. competente.

I RAPPORTI CON I MASS MEDIA

Le notizie ai mass media saranno divulgate dalla Prefettura attraverso il proprio Ufficio Stampa, supportato dal dirigente dell'Ufficio di Gabinetto/Protezione civile che ne curerà la contestuale partecipazione a tutti i soggetti impegnati nelle ricerche, nel rispetto della normativa sulla tutela della privacy.

Nei casi in cui la scomparsa sia connessa ad un reato e, quindi, sussistano attività di polizia giudiziaria, le notizie afferenti le ricerche potranno essere divulgate solo previo assenso dell'A.G., che non sarà necessario in caso in cui non vi sia alcuna implicazione di polizia giudiziaria.

A tal fine, nell'ambito delle iniziative di propria competenza, il Prefetto valuta, d'intesa con l'A.G., le Forze di polizia ed i familiari della persona scomparsa, anche attraverso l'acquisizione dell'autorizzazione al trattamento dei dati personali, l'eventuale coinvolgimento degli organi di informazione, comprese le strutture specializzate, televisive o radiofoniche, che hanno una consolidata esperienza nella ricerca di informazioni sulle persone scomparse.

Qualora gli organi di informazione richiedano direttamente al referente di un Ente coinvolto nelle operazioni di ricerca il rilascio di un'intervista, di informazioni o di notizie, tale attività potrà essere svolta **previa autorizzazione del Prefetto**.

ATTIVITA' FORMATIVA

Sarà promossa ogni utile attività formativa ritenuta del caso.

SPERIMENTAZIONE DEL PIANO

La Prefettura, compatibilmente con le proprie esigenze di servizio, può convocare, annualmente, una riunione a cui partecipano tutti gli Enti interessati dal presente Piano per verificare le procedure poste in essere, discutere eventuali aggiornamenti e/o proposte migliorative.

Il presente Piano sarà oggetto di periodiche attività esercitative, atte a verificare l'efficacia e l'efficienza delle procedure operative.

A tali esercitazioni e/o corsi di aggiornamento potranno essere invitati anche i responsabili e gli operatori dei centri e degli istituti di accoglienza presenti sul territorio provinciale, al fine di individuare idonee misure di prevenzione del fenomeno e informare dettagliatamente sulle iniziative da assumere in caso di scomparsa di minori non accompagnati.

RUBRICA TELEFONICA

OMISSIS

ALLEGATI

OMISSIS